

## COMUNICATO STAMPA

### Mostra Temporanea “Le Scatole della Memoria”

Progetto artistico di Anna Maria Tulli, curato da Ermanno Tedeschi

26 gennaio | 27 febbraio 2022, Polo del '900 di Torino



Il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà propone, nell'ambito del calendario di iniziative coordinate dal Polo del '900 per il Giorno della Memoria 2022, una mostra temporanea curata da Ermanno Tedeschi sul progetto artistico di Anna Maria Tulli intorno ai disegni realizzati dai bambini rinchiusi nel campo di concentramento di Terezin o *Theresienstadt*.

Anna Maria Tulli, colpita dalla vista dei nomi degli uomini e delle donne - scritti a mano uno per uno sulle pareti interne della Sinagoga Pinkas – uccisi per mano nazista durante l'occupazione di Praga e dei disegni dei bambini realizzati in campo e custoditi nel

Museo durante un viaggio a Praga e al contempo, da alcune sculture contemporanee, decide di realizzare dodici scatole all'interno delle quali inserisce due immagini: una retrostante e stampata su carta cotone con alcuni degli elaborati e una antistante su crystal trasparente dove sono stampate le foto delle sculture, che l'artista ha associato emotivamente ai disegni dei bambini.

Opere che ci obbligano a riflettere sulla drammatica storia del *Campo di Terezin*, dove alla fine del 1941 furono obbligati a vivere più di 50.000 ebrei in condizioni disumane.<sup>1</sup> Un campo di transito, per le deportazioni verso i campi di sterminio come Auschwitz. Un campo tristemente famoso per l'alto numero di bambini ebrei, ai quali tutti gli adulti della comunità cercarono di assicurare il proseguimento di un percorso educativo e che, spesso, attraverso il disegno riuscivano a liberare la fantasia, nonostante le tragiche condizioni di vita. Ma anche opere che provano a restituirci speranza, così come quella che riponiamo nei bambini in quanto semi del presente da coltivare per un futuro più luminoso.

L'inaugurazione della mostra, prevista per le 18 del 25 gennaio presso la Sala '900 del Polo del '900 di Torino, che ha da subito accolto con favore il progetto espositivo, sarà preceduta dalla performance teatrale *REm CORDi DARE* de Il Piccolo Teatro d'Arte. Uno dei suoi fondatori, Claudio Ottavi Fabbrianesi, scrive: “REm CORDi DARE non è uno spettacolo; di questo sia io che i miei attori più giovani e meno giovani, ci siamo accorti immediatamente. Le parole, selezionate dall'importante repertorio di testimonianze, poesie e diari; la musica che le accompagna, composta dagli eccellenti musicisti che animavano l'incredibile vita culturale del ghetto di Terezin; le immagini degli sfondi tratte dai dipinti e dai disegni dei bambini, non si piegano a diventare gli elementi di un testo scenico. Restano, al di là di ogni tentativo, tracce di realtà che mantengono il potere di evocare il contesto e le persone che le hanno lasciate. [...]”

<sup>1</sup> <http://www.deportati.it/lager/theresienstadt/>



**Gli argomenti veicolati dalla mostra** sono temi che Ermanno Tedeschi tratta con cautela e su cui investe con convinzione. Ma sono anche i temi che **sposano perfettamente la mission educativa del Museo diffuso della Resistenza, che non si limita a trasmettere saperi attraverso una didattica di tipo esclusivamente nozionistico, ma che progetta e propone alle scuole di ogni ordine e grado attività educative partecipate ed esperienziali.** Infatti anche per *“Le scatole della memoria”* ci sarà la possibilità di prenotare le **visite guidate**, condotte dalle guide del Museo o un **laboratorio di disegno curato direttamente dall'artista Anna Maria Tulli, rivolto in particolare alle classi quarte e quinte della primaria e al triennio della secondaria di primo grado.**

Non mancheranno **i momenti pensati per il pubblico adulto e la cittadinanza tutta, con il format tipico del Museo per le mostre temporanee: Il curatore racconta.** Si tratta di *visite alla mostra condotte direttamente dal curatore e quindi da Ermanno Tedeschi in questo caso, che si avvarrà della presenza della stessa Anna Maria Tulli per dare ulteriore spazio al progetto dell'artista.*

**La mostra è realizzata con il sostegno del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana.**

#### **Roberto Mastroianni, Presidente del Museo diffuso della Resistenza di Torino**

*“L'esperienza di Terezin ci consegna quindi l'immagine di un doppio utilizzo dei linguaggi dell'arte: l'arte che salva e alleggerisce le sofferenze (i disegni dei bambini) e l'arte che simula, inganna e copre in modo retorico le tragedie e gli orrori perpetrati. A partire da questa doppia eredità, Anna Maria Tulli, prova ad articolare un discorso artistico in dialogo: da una parte, con le opere dei bambini, ricordandoci come la ricerca di bellezza corra in aiuto dell'uomo nei momenti di peggiori tragedie e difficoltà; e dall'altra con la memoria. Questo doppio dialogo ci restituisce un percorso visivo che può essere utilizzato a scopo educativo e che, al contempo, si presenta come vettore di conoscenza e approfondimento storico.”*

#### **Ermanno Tedeschi, curatore della mostra Le scatole della Memoria**

*“In ogni scatola c'è un disegno che contiene sempre un messaggio nascosto, che esprime un insieme di sentimenti che sono un misto di dolcezza e serenità, ma anche di tristezza e dolore. Le fotografie delle sculture sovrastanti sono scelte non casualmente e con una cura estrema. Ogni opera parla da sola e sembra che da quelle scatole esca un urlo di disperazione, un desiderio di libertà e di vita che a più di un milione di bambini è stata ferocemente tolta. L'impegno nostro e delle generazioni future è quello di continuare a testimoniare con tutti gli strumenti possibili: l'Arte ha un ruolo fondamentale per mantenere viva la Memoria.”*



## MODALITÀ DI ACCESSO E PRENOTAZIONI

La mostra sarà visitabile gratuitamente, mostrando alla reception di Via del Carmine 14 il green pass rafforzato e indossando la mascherina fpp2.

**Per partecipare all'inaugurazione della mostra e della performance**, è obbligatorio prenotarsi scrivendo a: [lescatoledellamemoria@gmail.com](mailto:lescatoledellamemoria@gmail.com)

**Gli Istituti Scolastici** interessati potranno prenotare una delle proposte educative attraverso i Servizi Educativi del Museo scrivendo una mail a: [didattica@musediffusotorino.it](mailto:didattica@musediffusotorino.it).

Le date previste per il laboratorio di disegno sono: 14, 15 e 22 febbraio alle 9.30

**Per Il Curatore racconta** prenotazione obbligatoria tramite la biglietteria del Museo diffuso scrivendo a [receptionsancelso@polodel900.it](mailto:receptionsancelso@polodel900.it) o chiamando il numero 011/01120780, negli orari di apertura del Museo.

Le date previste sono: 14, 15 e 22 febbraio alle ore 18.

Per informazioni scrivere a [lescatoledellamemoria@gmail.com](mailto:lescatoledellamemoria@gmail.com).



## ANNA MARIA TULLI

Anna Maria Tulli (Roma – 1961), è un'artista della fotografia che vive e lavora a Milano dove si è trasferita nel 1993. Dopo una ventennale attività di doppiatrice, la fotografia è diventata dal 1998 lo strumento di un'indagine estetica rivolta alla realtà e alla sua "pelle". Accanto a un uso sistematico della potenzialità del digitale, "sposato" fin dai suoi albori, la sua ricerca formale si rivolge all'utilizzo di materiali di stampa nuovi e sempre differenti, che tendono a staccarsi dalla tradizione della pura e semplice "impressione" per diventare invenzione tecnica oltre che estetica. Le fotografie ruotano attorno ad alcuni temi-cardine che diventano i soggetti degli scatti e l'oggetto per un approfondimento più teorico e personale. All'interiorità di volti di donna, con i loro sguardi negati e complessi, al ritratto di asettici bidoni di metallo, si è aggiunta l'ossessione visiva dei muri. Con l'impiego di obiettivi macro, Anna Maria Tulli seziona scientificamente le pareti delle città, riportando all'attenzione dettagli di materia che parlano di usura, di tempo, di una storia intravista tra le pieghe nascoste nei centimetri di superficie. La macrofotografia diventa un "filtro" di indagine anche verso altre tematiche che l'artista approfondisce con accanimento quasi maniacale. Tagli fotografici inusuali e ingrandimenti spinti all'estremo alterano inevitabilmente la percezione, per esempio di un chicco di melograno o di un fico d'india, innescando una sorta di trasfigurazione degli stessi: una sottile sfida all'osservatore che non sempre è in grado di riconoscere il soggetto fotografato. Una delle ultime serie dei suoi lavori è dedicata alle tematiche della Shoah.

## ERMANNIO TEDESCHI

Ermanno Tedeschi (Torino 1961) è un curatore e critico d'arte, lavora nel mondo della cultura in Italia e all'estero da oltre trent'anni. Ha costruito la sua professionalità partendo dalla passione per l'arte contemporanea maturata con l'attività di gallerista negli anni 2000 con le sedi di Torino, Milano, Roma e Tel Aviv. Questa esperienza si è evoluta verso un'attività di matrice curatoriale. Negli ultimi anni ha curato progetti con un forte obiettivo socio-culturale. Nel 2016 fonda l'Associazione Culturale Acribia, grazie alla volontà e all'entusiasmo di alcuni artisti e rappresentanti del mondo culturale. L'obiettivo principale del lavoro di Ermanno Tedeschi è costruire progetti artistici e culturali tramite una ricerca scrupolosa e attenta di argomenti, opere, luoghi e contesti, sia in Italia che all'estero. Il suo impegno nei confronti della cultura è testimoniato anche dalla sua partecipazione e coinvolgimento in diversi organi e fondazioni.

## IL PICCOLO TEATRO D'ARTE

Nel 2001 Claudio Ottavi Fabbriani e Federica Valenti fondano, insieme ai ragazzi dei loro laboratori, il Piccolo Teatro d'Arte. Nel 2004, grazie alla collaborazione con il Mass Juvarra, il Piccolo Teatro d'Arte ha occasione di coniugare l'attività di formazione con la produzione di spettacoli destinati ai cartelloni professionali, dando vita ad una vera e propria compagnia di Teatro per Ragazzi formata da attori Under 18. Il Piccolo Teatro d'Arte ha partecipato a diversi festival nazionali e internazionali, tra cui il Festival Youth Theatre di Cartagine (Tunisi), il Festival AvignonOff 2007, il Festival Your Chance di Mosca e il XIX Garofano Verde di Roma; e dato vita ad alcuni importanti festival e rassegne cittadine. Oggi, la compagnia ha assunto, un proprio statuto autonomo, che pur in continuità con l'esperienza precedente, si concentra sugli aspetti produttivi e sull'attività di ricerca del gruppo.

## ASSOCIAZIONE CULTURALE ACRIBIA

L'Associazione Culturale Acribia è nata nel 2016 grazie alla volontà di artisti e rappresentanti del mondo culturale italiana che pongono la Cultura come parte fondamentale della nostra vita. "Acribia" deriva dal greco akribia, accuratezza, la quale si può intendere come la scrupolosità nella ricerca, nella critica o in un'argomentazione. Più che una parola Acribia è un atteggiamento mentale che tramite la selezione meticolosa delle informazioni cerca di capire la realtà che ci circonda. Lo stesso principio che l'Associazione Acribia usa per costruire progetti artistici e culturali per costruire il futuro. Numerose sono le mostre prodotte da Acribia in Musei e Istituzioni private con la partecipazione di artisti italiani e stranieri.